

» L'intervista Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno

# «Il Pdl riunisce i suoi avvocati? Sono stati eletti per fare altro»

ROMA — «L'obiettivo dei pm era infangare Berlusconi. Ma proprio per questo la risposta non può essere quella suggerita dai suoi legali, ma politica: lui deve presentarsi in Procura». Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, dissente dalla linea Ghedini adottata dal cliente-premier: sottrarsi all'invito a comparire in Procura e difendersi in tv dalle accuse di concussione e prostituzione minorile.

**Perché?**

«Sono un po' perplesso di fronte alle argomentazioni tecniche del video sulla competenza territoriale e del Tribunale dei ministri».

**Da ex magistrato le trova improprie?**

«No, fondatissime. Ma proprio per questo bisogna mostrarsi senza timore di fronte ai pm».

**Pensa che Berlusconi si sia stato dissuaso da Ghedini dal suo desiderio di presentarsi?**

«Le valutazioni tecniche hanno diritto di cittadinanza, soprattutto in una indagine che grida vendetta. Ma non vorrei che si sovrapponesse a quelle politiche. E non ho ben capito nemmeno la riunione degli avvocati eletti nelle file del Pdl, sull'invito a comparire. Francamente credo abbiano avuto un altro mandato dagli elettori».

**Ha discusso anche con altri esponenti pdl di questo?**

«Non credo sia un'opinione isolata. Ma non cerco sostegno».

**Berlusconi ha detto in tv che i pm andrebbero puniti. Non è tardi per ripensarci e presentarsi?**

«Non credo. Sfido chiunque perseguitato da 17 anni a mantenere la calma. Le scadenze temporali rendono ancora possibile preparare una memoria, andare lì, contestare le accuse guardando negli occhi i magistrati. E questo gli consentirebbe di spiegare poi agli italiani perché va accelerata la riforma

della giustizia, soprattutto quella sulle intercettazioni».

**Ma perché ritiene l'inchiesta un attacco politico?**

«Lo è già dalle modalità. Il decreto di perquisizione di solito è di 10 righe, non di 389 pagine. E magistrati di esperienza potevano immaginare che finis-

se alla Camera».

**E nel merito?**

«La concussione non c'è: nella relazione della polizia non ho letto che c'era stata costrizione nelle telefonate, ma un invito. Come attestato dalla Procura e dal Csm che ha archiviato l'esposto del pm dei minori Fiorillo, certificando come tutto si sia svolto nelle regole».

**Il Csm ha rinviato tutto all'esito dell'indagine penale.**

«Ma sappiamo che spesso le pratiche a tutela si sono allargate nelle competenze. Comunque per la prostituzione minorile occorre essere certi della minore età».

**Ma nel dubbio non è legittimo indagare e non lasciare zone franche?**

«Ci mancherebbe. Ma la ragazza è stata fermata a fine maggio. Le intercettazioni iniziano a gennaio».

**Il cardinal Bertone esorta a maggiore moralità e legalità. Da cattolico non prova imbarazzo?**

«Il mio ideale di statista è Carlo d'Austria, beatificato in mia presenza con mio grande onore. Non mi pare di ravvisare la stessa coerenza di vita e di scelte politiche anche fuori dal go-

verno. Mi interessa di più che oggi siamo impegnati in una legge responsabile sulla vita al momento conclusivo, mentre Prodi discuteva di Dico. Dovendo scegliere non ho dubbi».

**E se il reclutamento della politica passasse attraverso le feste?**

«Questo fa parte di un'indagine rispetto alla quale nutro molti dubbi. Mentre è certo che questo governo ha approvato norme più pesanti in materia di contrasto alla prostituzione, e anche a quella minorile. Inclusa questa usata dai pm per delegittimare Berlusconi».

**Virginia Piccolillo**



**Se l'obiettivo della Procura è infangare il premier lui deve dare una risposta politica: presentarsi senza timore**

